

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Workshop

A un anno dalle "Linee guida per il trattamento dei resti umani"

5 luglio 2023; Roma, Complesso Monumentale del San Michele

PRE-ATTI / PRE-ACTS

MARIA GABRIELLA CARPENTIERO*, ENRICO MARIA GIUFFRÈ*,
STEFANO RICCI**

PRIMA E DOPO LE LINEE GUIDA.
DUE ESEMPI DI TRATTAMENTO DEI RESTI UMANI
PROVENIENTI DAL TERRITORIO SENESE:
ABBADIA ISOLA (MONTERIGGIONI) E IL QUARTIERE DI CAMOLLIA A SIENA

BEFORE AND AFTER THE "LINEE GUIDA".
TWO EXAMPLES OF TREATMENT OF HUMAN REMAINS
FROM THE TERRITORY OF SIENA:
ABBADIA A ISOLA (MONTERIGGIONI) AND THE CAMOLLIA DISTRICT
IN SIENA

Parole chiave: via Francigena, complesso monumentale di Abbadia Isola, ricostruzione, *burgus* di Camollia, archeologia preventiva.

Lungo la via Francigena, presso il complesso monumentale di Abbadia Isola di Monteriggioni (SI), là dove la contessa Ava e i suoi figli Tegrin e Beritzo, signori di Staggia, fondarono intorno all'anno 1000 il monastero benedettino dell'Isola, nell'estate del 2000, nell'ambito dei primi interventi di valorizzazione del sito, fu rinvenuta un'area cimiteriale.

Le tombe, poste lungo il fianco orientale della duecentesca chiesa dei SS. Salvatore e Cirino, insistevano in quello che doveva essere l'antico chiostro del complesso monastico, e hanno restituito le ossa di almeno 13 individui deposti in giacitura primaria: 4 bambini, un individuo giovanile e 8 adulti.

Cinque scheletri giacevano in semplici fosse terragne, gli altri otto erano invece contenuti in grandi casse litiche oppure con spallette in muratura laterizia. Tutte presentano analogo orientamento nord-ovest/sud-est, parallelo alla chiesa, con testa del defunto deposta a nord-ovest in una nicchia cefalica più piccola. La copertura doveva essere a lastroni e i loculi mostrano numerosi casi di riapertura e riuso delle tombe stesse con riduzione delle ossa delle sepolture precedenti oppure con semplice sovrapposizione al suo interno. I pochi materiali raccolti all'interno permettono di inquadrare l'uso del sepolcreto tra il XII e il XIV secolo.

Le ossa al loro interno si presentavano spesso frammentate e in pessimo stato di conservazione, oltre al disturbo provocato dalle deposizioni successive.

Lo studio che qui si presenta si è concentrato in particolare su un individuo femminile adulto di 25-35 anni, alto 165 centimetri circa, denominato Tomba 3, per il quale lo scavo stratigrafico condotto in maniera frettolosa e la mancanza di una documentazione adeguata hanno reso complesso il lavoro di analisi e di ricostituzione della sepoltura, allungando le tempistiche e complicando visibilmente le attività di analisi. Grazie al lungo lavoro in laboratorio è stato però possibile in parte recuperare le informazioni non acquisite al momento dello scavo, arrivando a ricostruire lo scheletro e il cranio del defunto fino alla ricostruzione facciale.

Al contrario un preciso lavoro di scavo e documentazione dei reperti scheletrici ha permesso di indagare con un maggiore grado di precisione le due tombe individuate alla fine del mese di marzo 2023 nel corso delle attività di sorveglianza archeologica per la costruzione di un elettrodotto in cavo interrato tra via Camollia e via Campansi, all'interno delle mura della città di Siena. Le due tombe si trovavano a circa 60 centimetri di profondità dal piano di calpestio ed erano scavate direttamente nel suolo geologico di sabbie argillose plioceniche (il cosiddetto tufo), già parzialmente intercettate dallo scavo di sottoservizi intorno agli anni Sessanta del Novecento che ne avevano alterato il contesto e distrutto alcune parti anatomiche.

Le due fosse si trovano anche in questo caso lungo il percorso della via Francigena, presso la chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio nel borgo di Camollia, e accoglievano due individui adulti, in particolare un soggetto maschile adulto di circa 40 anni, alto 170 centimetri circa e un individuo femminile di circa 20-25 anni di età, alto 160 centimetri circa.

L'intervento in assistenza e l'utilizzo della scheda da campo ICCD hanno permesso di registrare tutte le informazioni relative ai dati stratigrafici e di contesto, alla posizione dei pochi elementi di corredo rispetto al corpo, oltre alla compilazione delle schede tafonomiche e ai rilievi grafici, fotografici e fotogrammetrici di dettaglio. Le successive analisi di laboratorio, iniziate da poco, pur rilevando lo stato di parziale decomposizione delle ossa dovuto al terreno argilloso, stanno permettendo di ricavare tutte le informazioni relative ai due inumati, che certamente dovevano essere collegati alla chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio. Questa, fondata da Baroncello di Berrando nel 1087 e distrutta dai fiorentini nel 1141, venne riconsacrata tre anni più tardi all'interno delle mura cittadine e fu la prima e più antica sede parrocchiale del rione di Camollia. Secondo lo storico Sigismondo Tizio (autore delle *Historiae Senenses*) all'interno della chiesa sarebbe stato sepolto il pittore Bernardino di Betto, detto Pinturicchio, morto a Siena nel 1513.

La natura del sedimento caratterizzato dalla doppia capacità di permeabilizzazione e trattenuta dell'acqua piovana, ha reso il complesso terreno/ossa umido e coeso. Nonostante ciò, il minuzioso e accurato intervento di recupero ha permesso di restaurare tutti i vari distretti ossei. Una volta estratte dall'involucro protettivo utilizzato durante il recupero, le ossa sono state sottoposte ad asciugatura in ambiente secco. In una seconda fase sono state lavate in acqua tiepida e laddove il sedimento persisteva coeso, pulite con leggera spennellatura di acetone. I distretti ossei, particolarmente delicati (ossa coxali + sacro, ossa craniche, ossa delle mani e piedi) sono stati sottoposti a setacciatura in acqua in modo da separare facilmente sedimento e ossa; ciò ha permesso di recuperare in particolare, alcuni elementi importanti nella determinazione del sesso dei due individui. Una volta asciutte, tutte le ossa sono state riassemblate con gel (tixotropico) a base di estere polivinilico, facilmente reversibile con acetone. Al momento non è possibile stabilire una cronologia assoluta delle due tombe, ma solo le analisi C¹⁴ in corso potranno determinare a quale epoca facciano riferimento.

English version

Key words: via Francigena, Monumental Complex of Abbadia Isola, Reconstruction, *burgus* of Camollia, Preventive Archaeology.

Along the Via Francigena, near the monumental complex of Abbadia Isola at Monteriggioni (SI), where the Countess Ava and her sons Tegrim and Beritzo, lords of Staggia, founded the Benedictine monastery of Isola around the year 1000, a cemetery area was discovered in the summer of 2000, as part of the first interventions of archaeological enhancement of the site.

The tombs, located along the eastern flank of the 13th-century Church of Saints Salvatore and Cirino, lay in what must have been the ancient cloister of the monastic complex, and yielded the bones of at least 13 individuals laid in primary lying: four children, one juvenile and eight adults.

Five of the skeletons lay in simple earthen pits, while the other eight were contained in large lithic boxes or with brick masonry parapets. All had a similar north-west/south-east orientation, parallel to the church, with the head of the deceased laid to the north-west in a smaller cephalic niche. The roofing must have been of slabs and the burial niches show numerous moments of reopening and reuse of the graves themselves with reduction of the bones from previous burials or with simple overlapping inside. The few materials collected inside allow us to frame the use of the burial ground between the 12th and 14th centuries.

The bones inside were often fragmented and in a poor state of preservation, in addition to the disturbance caused by later depositions. The study presented here focused in particular on an adult female individual aged 25-35 years, ca. 165 centimeters tall, named Tomb 3, for which the stratigraphic excavation conducted inaccurately, and the lack of adequate documentation made the work of analysing and reconstructing the burial complex, lengthening the timeframe and visibly complicating the analysis activities. Thanks to the careful work in the laboratory, however, it was possible to partially recover the information not acquired at the time of the excavation, leading to the reconstruction of the skeleton and skull of the deceased up to the facial reconstruction.

On the contrary, precise excavation work and documentation of the skeletal finds made it possible to investigate with a greater degree of precision the two tombs identified at the end of March 2023 during archaeological surveillance activities for the construction of an underground cable power line between Via Camollia and Via Campansi, within the city walls of Siena.

The two graves were approximately 60 centimeters deep from the ground level and were dug directly into the geological soil of Pliocene clayey sands (the so-called tufa), which had already been partially intercepted by the excavation of underground utilities around the 1960s that had altered their context and destroyed some anatomical parts.

The two pits are again located along the route of the Via Francigena, near the Church of Saints Vincent and Anastasius in the village of Camollia, and housed two adult individuals, specifically an adult male around 40 years of age, approximately 170 centimeters tall, and a female individual around 20-25 years of age, approximately 160 centimeters tall.

The intervention in assistance and the use of the ICCD field card made it possible to record all the information relating to stratigraphic and contextual data, the position of the few grave goods in relation to the body, as well as the compilation of taphonomic cards and detailed graphic, photographic and photogrammetric surveys. Subsequent laboratory analyses, which began recently, while noting the state of partial decomposition of the bones due to the clayey soil, are making it possible to obtain all the information regarding the two inhumates, who certainly had to be connected to the church of Saints Vincent and Anastasius.

This church, founded by Baroncello di Berrando in 1087 and destroyed by the Florentines in 1141, was re-consecrated three years later within the city walls and was the first and oldest parish church in the Camollia district. According to historian Sigismondo Tizio (author of the *Historiae Senenses*), the painter Bernardino di Betto, known as Pinturicchio, who died in Siena in 1513, was buried inside the church.

The nature of the sediment, characterised by its dual capacity to permeate and retain rainwater, made the soil/bone complex moist and cohesive. In spite of this, the meticulous recovery work made it possible to restore all the various bone districts. Once extracted from the protective wrapping used during recovery, the bones were dried in a dry environment. In a second step, they were washed in warm water and where the sediment persisted cohesive, cleaned with a light brush of acetone. The bone districts, which were particularly delicate (coxal bones + sacrum, cranial bones, hand and foot bones) were sieved in water in order to easily separate sediment and bone; this made it possible to recover, in particular, some important elements in determining the sex of the two individuals. Once dry, all bones were reassembled with polyvinyl ester-based (thixotropic) gel, easily reversible with acetone. At the moment it is not possible to establish an absolute chronology of the two graves, but only the ongoing C¹⁴ analysis will be able to determine which period they refer to.

*MiC-Soprintendenza ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
mariagabriella.carpentiero@cultura.gov.it
enricomaria.giuffr @cultura.gov.it

*Università di Siena
stefano.ricci@unisi.it



1. MONTERIGGIONI, ABBADIA ISOLA: IMMAGINE RICOSTRUITA DEL SEPOLCRETO DENTRO IL CHIOSTRO (SCAVI 2000 E 2023) (Foto SABAP-SI) / MONTERIGGIONI, ABBADIA ISOLA: RECONSTRUCTED IMAGE OF THE BURIAL GROUND INSIDE THE CLOISTER (EXCAVATION CAMPAIGNS 2000 AND 2023) (Photo SABAP-SI)



2. SIENA, VIA DI CAMOLLIA: MODELLO FOTOGRAMMETRICO DELLA TOMBA T1 (ATS per SABAP-SI) / SIENA, VIA DI CAMOLLIA: PHOTOGRAMMETRIC MODEL OF TOMB T1 (ATS for SABAP-SI)

Bibliografia

ANGELONI 2002: A. ANGELONI, “Il Monastero dell’Isola. Campagna preliminare di scavi archeologici e indagini conoscitive ad Abbadia a Isola presso Monteriggioni (Siena)”, in *1001-2001. Mille anni di Abbadia a Isola: tra storia e progetto* (Atti della Giornata di studi; Abbadia Isola 2001), Castelfiorentino, pp. 19-30.

BROGINI 1995: P. BROGINI, “L’assetto topografico del *burgus de Camollia* nell’altomedioevo (secoli X-XII) e il suo apparato difensivo (secoli XI-XIV)”, in *Bullettino Senese di Storia Patria* CII, pp. 9-62.